

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.02 – GESTIONE EFFLUENTI																			
IMPEGNI	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI												
01. Tecniche di distribuzione che riducono il rilascio dell'azoto ammoniacale	<p>Adozione di tecniche di distribuzione che riducono il rilascio dell'azoto ammoniacale in forma gassosa rispetto allo spandimento tradizionale col carro botte munito di piatto deviatore o di gettone. Più precisamente le tecniche da adottare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniezione diretta; - rasoterra con interrimento immediato su terreno nudo e nelle colture sarchiate; - rasoterra o in bande sulle colture prative post sfalcio (con leggera scarificazione) e nei seminativi a fila continua fino alla fase d'inizio levata (2° nodo). 	<p>Atto A4-CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti) Regolamento Regionale n.1 del 28/11/2011-CAPO I - Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di d'origine agricola (ZVN).</p> <p>Distingue le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che utilizzano effluenti zootecnici nelle ZVN:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) obblighi amministrativi (ad es. comunicazione e registrazione impieghi); b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti (ad es. dimensioni minime); c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti (ad es. 170 kg/ha anno di azoto zootecnico e MAS per coltura); d) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti (ad es. divieto di spandimento in inverno); e) Criteri di utilizzazione agronomica (ad es. modalità di distribuzione). <p>In particolare: - Per quanto riguarda le modalità di distribuzione degli effluenti di allevamento e altri fertilizzanti azotati prevede (art. 18) : a) la distribuzione dei liquami con erogatori deve avvenire a pressioni di esercizio inferiori a 6 atmosfere; b) i liquami, i letami e materiali assimilati, gli ammendanti organici devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione. Sono escluse da tali modalità gli appezzamenti con copertura vegetale in atto.</p> <p>Per quanto riguarda i limiti all'utilizzazione dei liquami per superfici in pendenza (art. 5) ne vieta l'utilizzo su appezzamenti con pendenza media superiore al 10%. Si consente di elevare tale limite sino al 15% in presenza di misure volte ad evitare il ruscellamento attraverso la</p>	<p>La baseline fa riferimento alle prescrizioni normative del Regolamento Regionale n. 1 del 28/11/2011 PAN – CAPO II . Disciplina per l'utilizzazione agronomica in zone non vulnerabili da nitrati (ZO).</p> <p>- Per quanto riguarda i “Criteri di utilizzazione agronomica e modalità di distribuzione” (art. 38) prevede che: a) la distribuzione dei liquami con erogatori deve avvenire a pressioni di esercizio inferiori a 6 atmosfere; b) i liquami, i letami e materiali assimilati, gli ammendanti organici devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione. Sono escluse da tali modalità gli appezzamenti con copertura vegetale in atto.</p> <p>Per quanto riguarda i limiti all'utilizzazione dei liquami per superfici in pendenza (art. 32) ne vieta l'utilizzo su appezzamenti con pendenza media superiore al 10%. Si consente di elevare tale limite sino al 15% in presenza di misure volte ad evitare il ruscellamento attraverso la copertura vegetale del suolo e l'applicazione di tecniche appropriate per la conservazione di esso, nonché attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche di spandimento</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>La tecnica usuale di riferimento, non comprende l'iniezione diretta, la distribuzione raso terra a pressione atmosferica o l'incorporamento contestuale al terreno al momento della distribuzione in campo. Nella pratica ordinaria la distribuzione degli effluenti viene effettuata sottoponendo il liquido a pressione ed utilizzando il carro botte munito di piatto deviatore o di gettone. Le pressioni normalmente utilizzate coi piatti deviatori e coi gettoni anche se inferiori a 6 atmosfere determinano una spinta frantumazione dei liquami e la formazione aerosol e sono quindi modalità di distribuzione con alta emissività. L'interrimento viene effettuato normalmente il giorno successivo alla distribuzione (entro 24 ore). In termini di controllo delle emissioni tale tecnica è parzialmente</p>	<p>Sotto il profilo del beneficio ambientale le tecniche ad impegno vengono considerate principalmente per la loro capacità di ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare di NH3 che è un precursore delle polveri sottili.</p> <p>L'entità della riduzione delle emissioni in atmosfera nelle fasi di spandimento degli effluenti può essere stimata facendo riferimento al documento BREF, 2002 – IPPC, Reference Document on Best Available Techniques for intensive Rearing of Poultry and Pigs European Commission, European IPPC Bureau. Seville (SP) – siti Web: http://eippch.jrc.es.</p> <p>Si riporta in tabella a) “Riduzioni delle emissioni in atmosfera tramite l'impiego delle migliori tecniche disponibili” un estratto della tabella contenuta nel documento sopracitato che evidenzia le possibili riduzioni delle emissioni in atmosfera se si adottano le “migliori tecniche disponibili” (BAT) rispetto alla tecnica usuale.”</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di uso del suolo</th> <th>Tecnica</th> <th>Riduzione delle emissioni di NH3</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture</td> <td>Spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture</td> <td>Spargimento superficiale a bassa pressione e traiettoria corta; interrimento entro 6 ore su arativi liberi da colture</td> <td>< 30%</td> </tr> <tr> <td>Prati permanenti e arativi con</td> <td>Spargimento a raso in strisce</td> <td>30,00%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di uso del suolo	Tecnica	Riduzione delle emissioni di NH3	Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore	0	Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale a bassa pressione e traiettoria corta; interrimento entro 6 ore su arativi liberi da colture	< 30%	Prati permanenti e arativi con	Spargimento a raso in strisce	30,00%	<p>Controlli possono essere effettuati in loco susseguenti alle comunicazioni presentate all'autorità di gestione o senza preavviso nei periodi in cui si effettuano normalmente gli spandimenti. Le informazioni relative alle date di intervento, alle quantità di effluente distribuita, alle attrezzature utilizzate devono essere registrate sui sistemi definiti nelle disposizioni attuative.</p>	<p>L'utilizzo di attrezzature specifiche comporta maggiori costi imputabili alla minor capacità lavorativa e alla maggiore complessità dei cantieri di lavoro. Ai maggiori costi viene detratto il risparmio per il minor impiego di concimi chimici.</p>
Tipo di uso del suolo	Tecnica	Riduzione delle emissioni di NH3																			
Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore	0																			
Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale a bassa pressione e traiettoria corta; interrimento entro 6 ore su arativi liberi da colture	< 30%																			
Prati permanenti e arativi con	Spargimento a raso in strisce	30,00%																			

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.02 – GESTIONE EFFLUENTI																		
IMPEGNI	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO			VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI									
		copertura vegetale del suolo e l'applicazione di tecniche appropriate per la conservazione di esso, nonché attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche di spandimento.				efficace perché il grosso delle perdite in atmosfera si verifica nelle prime ore susseguenti alla distribuzione.	colture alte meno di 30 cm													
							Prati permanenti	Spargimento con scarificazione		40,00%										
							Prati permanenti	Iniezione poco profonda (solco aperto)		60,00%										
							Soprattutto prati permanenti, arativi	Iniezione profonda (solco chiuso)		80,00%										
							Arativi	Spargimento a raso in strisce con incorporazione entro 4 ore		80%										
							Per evitare possibili sovrapposizioni con le tecniche previste dal programma d'azione nitrati si è precisato che possono aderire all'impegno solo i terreni con pendenza inferiore al 10%.													
02. Georeferenziazione con GPS o comunicazione preventiva	Le informazioni relative alle date di intervento, alle quantità di effluente distribuita, alle attrezzature utilizzate devono essere registrate sui sistemi definiti nelle disposizioni attuative. E' richiesto inoltre che il percorso effettuato dalle macchine sia documentato dal tracciato GPS o in alternativa si sia provveduto a comunicare all'autorità di gestione con almeno tre giorni di anticipo il luogo ed il tipo di distribuzione che si intende eseguire.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Ordinariamente non sono effettuate georeferenziazioni delle distribuzioni con GPS.	Non pertinente			Verifiche documentali sul registro delle distribuzioni, sui tracciati GPS e sulle fatture di eventuali servizi prestati da contoterzisti. Altri controlli possono essere effettuati in loco susseguenti alle comunicazioni presentate all'autorità di gestione o senza preavviso nei periodi in cui si effettuano normalmente gli spandimenti.	Costi di transazione per la comunicazione preventiva. Costi aggiuntivi per la georeferenziazione delle distribuzioni con sistema GPS									